



LA VITA RIPARTE
E SI FA REGOLARE

I BENEFATTORI

- ▶ L'Opera dell'adorazione perpetua necessita di aiuti anche economici per stabilizzarsi e proseguirsi. Gesù non li fa mancare.
 - ▶ Carlo IV e soprattutto la consorte Donna Luisa, in esilio a Roma (le truppe francesi avevano infatti invaso la Spagna)
 - ▶ La Marchesa Giovanna Das Minas del Portogallo (importante la mediazione di Mons. Macchi)
 - ▶ Mons. Pedicini
 - ▶ Marchese Ercolani

LA VITA IN MONASTERO

- ▶ Crescono anche le vocazioni
- ▶ La vita in Monastero si fa sempre più regolare
- ▶ La Madre, pur con la sua fragile salute, non si sottrae ai suoi doveri, e soprattutto esorta le sue Figlie alla radicalità evangelica e alla generosità nel seguire la propria vocazione di Adoratrice, invitandole soprattutto a guardare ciascuna a se stessa e non alle altre: «**Credetemi, figlie mie, che se ognuna penserà a scopare alla propria cella (vale a dire l'interno del suo cuore), tutto il corridoio sarà pulito**». E' questo il segreto per il buon ordine e l'armonia della vita comunitaria.
- ▶ La Chiesa è sempre più frequentata da adoratori laici

L'ABITO

- ▶ Si inizia a lavorare per confezionare l'abito delle prime Adoratrici
- ▶ Viene mostrato l'abito a Pio VII, in visita al Monastero, che lo approva con sommo gaudio

L'APPROVAZIONE DELLE REGOLE E DELL'ORDINE

- ▶ La 1° volta che M. Maddalena presenta al Papa le Regole e le Costituzioni è il 1816, dopo che già due teologi (un conventuale e un camaldolese) le avevano supervisionate.
- ▶ Il Papa rimanda la questione al Vicario dell'Urbe, il quale ritiene opportuno proporle alla Congregazione dei Vescovi e dei Regolari (1817)
- ▶ Vengono scelti tre Cardinali: Della Somaglia, Mattei e Morozzo
- ▶ Vengono apportati 8 cambiamenti
- ▶ Il tutto viene rimandato al Segretario della Sacra Congregazione, costui al Papa, il Papa all'Istituto nascente. Viene inoltre riconfermato Mons. Menochio come soprintendente dell'Istituto.
- ▶ Alla definizione finale contribuiscono anche i Cardinali Dugnani e Scotti, come pure Mons. Gardellini, Sotto-Promotore della fede.

puntualizzazioni

- ▶ Oggetto primario del nascente Istituto e sui fine: il culto al SS. Sacramento
- ▶ I membri della comunità devono tutti turnarsi nell'adorazione
- ▶ Se il numero dei soggetti è sufficiente, si espone il SS. Sacramento, altrimenti lo si lascia riposto nel Tabernacolo
- ▶ Viene stabilita la clausura per poter assicurare l'obbligo principale dell'Istituto, che è l'adorazione perpetua (per il nostro Ordine è precettiva, per gli altri Istituti è volontaria e spontanea)
- ▶ L'adorazione è obbligatoria, l'esposizione è conveniente
- ▶ Non è necessaria la presenza di un sacerdote: l'alternanza nella adorazione è affidata alle monache, cui possono unirsi religiosi e laici

LA VESTIZIONE

- ▶ Viene stabilita finalmente la data della vestizione delle prime adoratrici: la 3° domenica di settembre dell'anno 1817, per le mani di Mons. Menochio.
- ▶ La funzione è a porte chiuse
- ▶ Le prime a indossare l'abito sono Madre M. Maddalena, la vicaria Sr Marianna, sr M. Clotilde che assume il nome di Sr M. Giuseppa e l'ex domenicana fiorentina sr M. Serafina. E' il 18 settembre, vigilia dell'Addolorata.
- ▶ Il 4 ottobre 1817, con funzione pubblica e solenne, sempre per le mani di Mons. Menochio, ricevono l'abito le prime 10 postulanti. Vi è molto concorso di popolo.

dalla «Breve Istoria» del Baldeschi

La solenne Vestizione poi delle dieci giovani di prova, fu fatta il giorno 4 ottobre, festa del glorioso patriarca S. Francesco d'Assisi, del quale la Fondatrice e le due Consorelle venute da Ischia erano figlie. Vi concorse molto popolo che dimostrò gran tenerezza nel vedere il fervore con cui le giovani indossavano l'abito di Adoratrice, e la edificazione che videro in quella Sacra Funzione decorata da quell'abito loro tutto misterioso e simbolico, che le rende propriamente quali Angioli e Serafini avanti al loro Sacramentato Signore.



Piene di vera ed esultante consolazione ritornarono nel loro locale di S. Anna (essendosi tale Vestizione fatta pubblicamente in chiesa) per attendere di proposito, a seconda delle loro SS. Regole e Costituzioni a quella vita che le chiama tutte all'assolamento con Dio del loro cuore, unite sempre a Lui, per quanto si può, in questa valle di miserie coi loro affetti e pensieri, per implorare dall'amor suo infinito le sue divine misericordie e le sue celesti benedizioni e grazie a prò della Santa Chiesa, di esse, del loro Istituto e di tutto il mondo; affinché tutti lo conoscano, Lo amino, Lo adorino, ed in Lui e con Lui vivano e muoiano, per goderlo svelatamente nel Paradiso per tutta l'eternità nella sua gloria, ove si spera di ritrovare le due insigni persone benefattrici, cioè il Signor Marchese del Campo d'Alange, alias Negrete, e la Marchesa Donna Giovanna Das Minas, già trapassati da alcuni anni.

La loro memoria sarà eterna in questa fondazione di Perpetua Adorazione di Gesù Sacramentato per tante cospicue somme di denaro che mandarono da sì lontane regioni, senza conoscere il gran bene che produceva l'Opera del Signore, sì riguardo alla sua gloria, che al vantaggio spirituale delle anime dei fedeli, e di quelle che erano state chiamate da Dio a cooperarvi.

LA PROFESSIONE

- ▶ Di nuovo vengono vagliate le Regole e le Costituzioni. Infine vengono approvate in data 27 febbraio 1817; il rescritto porta la data 10 marzo 1818; il Breve viene consegnato il 22 luglio 1818
- ▶ Nel mentre il 12 maggio 1818 M. Maddalena e le sue tre compagne di vestizione emettono la Professione, sempre alla presenza di Mons. Menochio
- ▶ Le 10 novizie invece l'11 ottobre 1818
- ▶ La vita delle adoratrici parte: si stabiliscono i turni regolari di adorazione diurna e notturna